Rassegna del: 11/10/20 Edizione del:11/10/20 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/4

Sezione:CON I BAMBINI

"La città ha perso vent'anni ora idee e protagonisti nuovi"

Oltre 130 interventi alla prima assemblea della RiCostituente per Napoli: sì al confronto sui progetti e su un nuovo metodo per scegliere programmi e candidati per le Comunali 2021. Ma Pd, M5S, Dema e Italia Viva già si scambiano le prime accuse

di Alessio Gemma

Il senso del "Non perdiamoci di vista", urlato 20 anni fa in piazza da Nanni Moretti, si traduce nella posa irriverente dello scrittore Maurizio Braucci quando confessa: «Mi hanno chiesto in molti perché partecipo a questa assemblea se ci sono tutti radical-chic...». Come se il prefisso nel nome del movimento civico - RiCostituente - non

bastasse solo a significare che c'è una città di nuovo da ripensare, ma a sincerarsi inconsciamente che loro sono ancora qua.

alle pagine 2 e 3

ASSEMBLEA DELLA RICOSTITUENTE PER NAPOLI

"Servono metodi e uomini nuovi per guidare Napoli"

Oltre 130 interventi online per il primo appuntamento del gruppo dei 101 Confronto sui temi e le proposte strategiche in vista delle Comunali 2021

di Alessio Gemma

Il senso del "Non perdiamoci di vista", urlato 20 anni fa in piazza da Nanni Moretti, si traduce nella posa irriverente dello scrittore Maurizio Braucci quando confessa: «Mi hanno chiesto in molti perché partecipo a questa assemblea se ci sono tutti radical-chic...». Come se il prefisso nel nome del movimento civico - RiCostituente - non bastasse solo a significare che c'è una città di nuovo da ripensare,

dopo dieci anni di governo de Magistris, ma a sincerarsi inconsciamente che loro sono ancora qua. Le facce di ieri, con le varianti di oggi. Verso le Comunali del 2021.

E se la vista è pure impedita dal



Peso:1-15%,2-56%

197-001-00

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Covid, c'è la piattaforma digitale a cui si collegano nei momenti di picco fino a 130 esponenti della cosiddetta società civile, a ricordare che se metti insieme tante menti sei condannato ai classici "problemi tecnici di trasmissione". Già, non ci si sente sempre.

E mica in senso intimo-metaforico ma proprio perché l'audio fa le bizze e i pixel ballano sullo schermo del cinema Modernissimo.

«Cominciamo lo stesso altrimenti questa cosa diventa un flop», incalza Braucci. Allora Enrica Morlicchio, docente di sociologia, rompe il ghiaccio «con il panaro solidale, una cosa che per una volta abbiamo esportato mentre gli altri ci hanno fatto il pezzotto». Omaggio - chiarisce la sociologa alla «capacità di stare insieme dei napoletani a cui bisogna assicurare una sostenibilità economica». Appunto: e come si fa? «Non calando dall'alto modelli studiati a tavolino da aristocrazie intellettuali spiega il giudice Alfredo Guardiano - Napoli è stanca di un ventennio di occasioni perdute». Fin qui buoni principi.

Ma la base per ingranare la spiega meglio Andrea Morniroli: «Non basta un uomo o una donna ma serve una squadra per rispondere con talenti e competenze alle complessità di questa città». L'esigenza in questo primo incontro dei Ri-Costituenti sembra tenere tutti dentro "nel campo progressista", senza gli alambicchi delle alleanze tra partiti che già agitano la scena politico-mediatica.

Anzi, con i rappresentanti di Pd. M5s, Sinistra, renziani, che ci sono tutti, ascoltano e intervengono. E senza far finta però che una linea almeno ideologica va tracciata. Ci pensa Paola Lattaro, cognata del sindaco, accompagnata dal compagno Claudio de Magistris seduto in platea: «Ci vuole una analisi onesta degli ultimi dieci anni, immaginare di fare tabula rasa significa fare un torto alla città. Così come non vederne limiti e sbagli toglierebbe forza alle cose che invece hanno funzionato: beni comuni, trasparenza amministrativa. Dico ai partiti non solo di ascoltare questa assemblea ma di co-progettare con chi come noi conosce Napoli meglio di loro. Non aspiriamo a diventare una lista civica, non cerchiamo di accreditarci con le forze politiche che governeranno.

Si parte dalla città e non dalle alleanze. E diciamo già ai partiti no a portatori di voti con vecchie logiche clientelari, no a coalizioni accozzaglia».

Braucci insiste: «Eliminiamo la logica del sospetto e del tutti contro tutti». Meglio cominciare a capire a che punto della storia si è fermata questa città. «C'è chi aveva identificato un tessuto economico - dice lo scrittore Maurizio de Giovanni - fatto di cultura, gastronomia, accoglienza, basato sul grande flusso di turisti qui dove l'industria pesante aveva fallito e una sola azienda è quotata in Borsa. Ora creiamo una lista di priorità per chi dovrà amministrare...». Per Marco Rossi-Doria, maestro di strada, «è la disuguaglianza una questione mai toccata da 6 consiliature di centrosinistra. E poi non c'è stata mai una conduzione collegiale: sempre un campo o un gruppo ristretto intorno a un capo. Bisogna saper amministrare, non basta essere onesti».

Sì, ma come fai a non parlare subito di cultura? «Non possiamo essere solo il luogo dove vengono girati film e rappresentate opere teatrali - sottolinea l'editore Diego Guida - ma dobbiamo diventare la fucina di queste opere con un progetto politico e culturale di medio e lungo termine...».

Ma per fortuna c'è pure chi suona la campana. «La questione delle risorse economiche non va rimandata - spiega Vincenzo Benessere - abbiamo un debito iniziato nel 2000 che è continuato con questa amministrazione anche

per insipienze amministrative». Senza contare l'origine di tutti i mali. «Il modello economico vincente in questi anni è quello della camorra dichiara il professore Francesco Forzati - con questa crisi Covid avrà ulteriori opportunità. Se non ci confrontiamo con questo proble-



Peso:1-15%,2-56%

197-001-00

Rassegna del: 11/10/20 Edizione del:11/10/20 Estratto da pag.:1-2 Foglio:3/4

Sezione:CON I BAMBINI

dimentichia-

mo la realtà di una città che economicamente è in mano alla criminalità organizzata. Noi siamo una minoranza, lo sappiamo». Una minoranza che di certo non può assolversi nell'auto-coscienza collettiva per surrogare l'esercizio del voto (in)utile.

«C'è paura del salto nel vuoto rivela Antonello Sannino di Arcigay - con un risultato elettorale che può essere volubile visto che si è passati dal 50 per cento dei Cinque stelle al 60 per cento del modello De Luca».

Stefano Vecchio, dirigente Asl, consiglia in questa fase di «riattivare movimenti, associazioni e non dare troppa enfasi ai politici». Più netto Osvaldo Cammarota: «Voglio dire una cosa ai partiti: non siamo qui a chiedere il favore di essere ascoltati ma a interrogarci del perché ben il 50 per cento in città non partecipa al voto da oltre due anni». Dopo 29 interventi di fila Fabrizio Barca, ex ministro, chiamato da Roma come osservatore esterno per indicare una strada ai RiCostituenti, spiega: «Per pesare dovrete elaborare una proposta strategica che condizioni il soggetto politico che si candiderà a governare. Potreste riavvicinare il sapere ingegneristico e industriale a quello umanistico, con le enormi possibilità che ci sono applicando per esempio il digitale al-

> la cultura. Attenzione che gli avversari non sono solo la camorra ma anche i rentier che vivono nella mia come nella vostra città».

> Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione Con il Sud, lo dice in un'altra lingua: «Ci sono responsabilità anche dei napoletani, va detto: non delle mino-

ranze disagiate ma delle classi dirigenti». Ma qualcuno ha dimenticato forse che se i padri sono costituenti, ricostituenti devono essere per forza i figli. Ecco, il giovane attivista Giovanni Pagano la dice tutta: «Non ho sentito dire che ci vogliono quattro ore di pullman da Casoria a Napoli, che abbiamo 15 posti negli asili nido ogni 100 bambini, che l'occupazione femminile è solo al 30 per cento. La città ha tanto valore, ma le logiche politiche fanno prevalere chi riesce a riciclarsi...».

E pensare - a proposito di riciclo che in tre ore e mezza di dibattito nessuno ha mai parlato di rifiuti e differenziata...

Guardiano: "La città è stanca di un ventennio di occasioni perdute" Braucci: "Non alla logica del sospetto e del tutti contro tutti"

Lattaro: "Ci vuole un'analisi onesta degli ultimi 10 anni". Diego Guida: "Serve un progetto culturale". Ma non si parla di rifiuti

Protagonisti

Ètrale animatrici RiCostituente

























Piscopo Coordinatore





























Peso:1-15%,2-56%



197-001-00



▲ Palazzo San Giacomo La sede del municipio Sopra, il palco del Modernissimo durante la diretta Fb dei RiCostituenti





Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Peso:1-15%,2-56%

